



## REGIONE PUGLIA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE EX POST A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE, FINANZIATO A VALERE SUL FEASR, PER IL PERIODO 2014-2020, AI SENSI DEGLI ARTT. 54, 56 E 57 DEL REG. (UE) N. 1303/2013 E DEGLI ARTT. 76 E 78 DEL REG. (UE) N. 1305/2013**

**CIG 7095999B9C – CUP B99G17000380009**

**Rapporto di Valutazione ex-ante dello strumento finanziario**

**Fondo di Rotazione a supporto della competitività delle aziende**

**Articolo 58 del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060)**

Roma, novembre 2023

## INDICE

INTRODUZIONE.....	4
1 ANALISI DEL CONTESTO E DELLA DOMANDA POTENZIALE .....	6
1.1 IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	6
1.2 LE AZIENDE AGRICOLE E IL COMPARTO AGRICOLO, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE IN PUGLIA.....	8
2 ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO E DELL'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO IN PUGLIA .....	13
2.1 L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI CREDITO: LE AZIENDE AGRICOLE .....	16
3 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI .....	18
3.1 SPECIFICHE DELLO STRUMENTO FONDO DI ROTAZIONE PER "PRESTITO A RISCHIO CONDIVISO" .....	20
3.2 SPECIFICHE DELLO STRUMENTO A TIPOLOGIA NON COMBINATA .....	25
3.3 SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA DI AIUTI NELLA FORMA DI SOVVENZIONI.....	26
4 GLI SCENARI E LE VARIAZIONI IN TERMINI DI ESL, EFFETTO LEVA E NUMERO DI BENEFICIARI .....	28
5 EFFETTO REVOLVING ED EFFICACIA DEL MECCANISMO ROTATIVO .....	30
6 IMPLEMENTAZIONE: STRATEGIA PROPOSTA E RISULTATI ATTESI .....	33
7 CONCLUSIONI.....	35

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Andamento dell'attività economica in Puglia e in Italia .....	6
Figura 2 - Andamento dell'attività economica in Puglia e in Italia .....	7
Figura 3 - Numero imprese attive e numero addetti delle imprese attive (valori medi annui) per classi di addetti (Regione Puglia anno 2021). .....	8
Figura 4 – Forma giuridica delle imprese per provincia (Regione Puglia anno 2021). .....	9
Figura 5 – Localizzazione delle imprese agricole individuali per settore di attività.....	10
Figura 6 –Composizione percentuale regionale rispetto al totale nazionale del numero di aziende agricole Variazione 2010.2020.....	11
Figura 7 – Mercato del credito: risultato di esercizio e liquidità Regione Puglia.....	13
Figura 8 – Mercato del credito: prestiti alle imprese Regione Puglia .....	14
Figura 9 – Mercato del credito: prestiti bancari Regione Puglia.....	14
Figura 10 – Mercato del credito: offerta di credito Regione Puglia .....	15

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Italia e Puglia – Andamento del PIL 2007-2021 prezzi correnti.....	6
Tabella 2 – Produzione e consumi agroalimentare 2019-2021 Puglia/Italia.....	7
Tabella 3 – Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazione (2018-2020) Puglia/Italia.....	8
Tabella 4 – Variazioni 2007-2021 dei conti della branca agricoltura, silvicoltura e pesca – Italia Sud Puglia.....	9

Tabella 5 - Valori delle aziende registrate, attive, iscrizioni, cessazioni anni 2023 e 2019 Italia/Puglia .....	10
Tabella 6 - Specializzazione produttiva regionale nel comparto primario anno 2020.....	11
Tabella 7 - TAEG sui prestiti (escluse sofferenze) connessi ad esigenze di investimento - operazioni nel periodo per durata originaria dello strumento finanziario, area geografica, settore e attività economica della clientela .....	15
Tabella 8 - TAE sui prestiti (escluse sofferenze) connessi ad esigenze di liquidità - operazioni in essere per area geografica, settore e attività economica della clientela .....	16
Tabella 9 – Ipotesi punteggio per range di copertura con mezzi propri.....	21
Tabella 10 – Descrizione scenari di riferimento .....	22
Tabella 11 – Specifiche degli scenari considerati .....	28
Tabella 12 – Scenari e valori dell’ESL, effetto leva e numero di beneficiari .....	29
Tabella 13 - Riepilogo delle condizioni di finanziamento degli investimenti per scenari .....	30
Tabella 14 - Stima dei rientri maturati annui .1° scenario .....	31
Tabella 15 - Stima dei rientri maturati annui. 2° scenario .....	31
Tabella 16 - Effetto revolving del FdR nei due scenari .....	32

## Introduzione

Il presente Rapporto di Valutazione ex-ante (VEXA) dello strumento finanziario **Fondo di Rotazione** a supporto della competitività delle aziende agricole è redatto ai sensi dall'Articolo 58 del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060).

Gli interventi per il potenziamento della competitività delle aziende agricole sono finaziate nell'ambito della misura SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" nell'ambito del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia che prevede come *beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura*, escludendo, inoltre, le imprese in difficoltà.

L'inquadramento attuativo della misura SRD01 prevede due Azioni:

- 1) Valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di, cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale; b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità; c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere; d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto; e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione, f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente; g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare; h) apertura di nuovi mercati.
- 2) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

La finalità della misura relativa al rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale include il miglioramento delle *performance climatico- ambientali*.

Lo schema dello strumento finanziario "Fondo di Rotazione (FdR) per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" prevede la combinazione di due strumenti finanziari: il prestito rimborsabile nella forma del *risk sharing loan* e sovvenzione diretta. In particolare, il FdR è ipotizzato per coprire il 50% del valore dei prestiti da erogare in favore dei destinatari finali, in aggiunta alla quota di condivisione del rischio dell'ulteriore 50% a carico degli intermediari finanziari prefigurando uno schema di "prestito a rischio condiviso" 50% + 50%.

Il totale delle risorse finanziarie a valere sulla misura SRD01 è pari a 221.318.824 euro, mentre l'ipotesi di dotazione finanziaria per per l'attuazione di un primo bando della PAC 2023/2027, è di 80 Meuro.

La struttura del rapporto è articolata secondo gli elementi definiti dall'art. 58 Regolamento (CE) 2021/1060 come essenziali da considerare nel rapporto di valutazione ex-ante, quali: a) l'importo

proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione; b) i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori; c) il gruppo proposto di destinatari finali; d) il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Gli elementi essenziali richiamati sono inseriti nell'approccio valutativo finalizzato a supportare l'amministrazione regionale nell'individuazione dello strumento di attuazione più efficace per il raggiungimento dell'obiettivo della misura SRD01.

A tal fine, l'articolazione del rapporto comprende una **prima parte** in cui sono sintetizzati gli esiti della "Valutazione dell'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)" con particolare riferimento agli strumenti finanziari attivati dal PSR Puglia 2014-2022. In questa parte, attraverso un aggiornamento dell'analisi del contesto di riferimento presente nel rapporto di Valutazione citato, lo studio intende fornire una misura degli attuali fabbisogni di finanziamento registrabili presso i "destinatari" – rappresentati fundamentalmente dalle aziende agricole - al fine di evidenziare le caratteristiche dell'attuale domanda del credito e di rilevare i livelli di condizionamento e l'incidenza che potrà essere realisticamente associata allo strumento finanziario individuato.

La **seconda parte** contiene le specifiche dello strumento "Fondo di Rotazione (FdR) per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" ipotizzato nella forma di strumento misto, ovvero prestito rimborsabile con la quota di condivisione del rischio (*risk sharing loan*) e sovvenzione diretta. Al fine di valutare l'ipotesi dello strumento FdR secondo lo schema di "prestito a rischio condiviso 50% + 50%" l'approccio proposto si basa sulla comparazione di tre scenari misurabili attraverso i risultati ascrivibili alla variazione dei parametri relativi all' Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), all' effetto leva e al numero di beneficiari attesi.

La scelta degli scenari discende dai principali risultati dell'analisi della domanda e dell'offerta di credito che per il comparto delle aziende agricole si posiziona comunque nella fascia di imprese con un profilo di rischio complesso dovuto ad una prevalenza di realtà produttive di piccole dimensioni e quindi tipicamente sottocapitalizzate. A ciò si aggiunge la frizione generata dai pilastri degli Accordi di Basilea, che rendono l'accesso al credito difficile per queste tipologie di imprese se non supportati da garanzie. In base a tali considerazioni, si è scelto di comparare la struttura del FdR ipotizzato come tipologia di aiuto in forma combinata tra sovvenzione e strumento finanziario con altre due tipologie: aiuto esclusivamente mediante sovvenzione e aiuto esclusivamente mediante strumento finanziario.

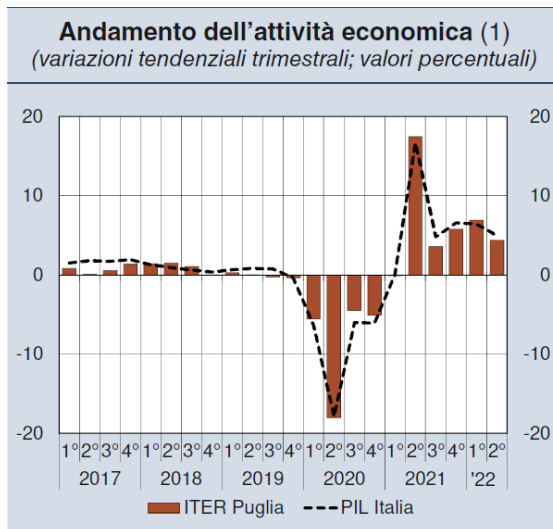
La finalità dell'approccio valutativo proposto attraverso l'analisi di diverse forme di sostegno per le aziende agricole secondo l'obiettivo di rafforzamento competitivo del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale consente di supportare una più efficace costruzione dello strumento di attuazione della misura SRD01 per gli investimenti in strutture aziendali.

## 1 Analisi del contesto e della domanda potenziale

### 1.1 Il contesto macroeconomico

Nel 2020 le ripercussioni della pandemia sull'economia pugliese avevano determinato una diminuzione dell'8% dell'attività economica, misurato dall'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale. Il calo dell'attività economica rilevava una maggiore intensità nel secondo trimestre 2020 per poi attenuarsi notevolmente in quelli successivi. Nei primi nove mesi del 2021, l'attività economica ha invece registrato una forte ripresa intercettata dall'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia con un incremento del 6,5% rispetto al corrispondente periodo del 2020. La crescita dell'attività economica ha continuato nei primi nove mesi del 2022, raggiungendo il 5,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno anche se in lieve rallentamento rispetto al 2021, riportando, secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia, il livello di produzione a quello antecedente alla pandemia relativo al primo semestre del 2019.

**Figura 1 Andamento dell'attività economica in Puglia e in Italia**



Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Puglia Aggiornamento congiunturale Novembre 2022.

Pur all'interno di questa nuova "congiuntura", lo stato dell'economia regionale continua a risentire di un ritardo "strutturale" nei confronti del resto del Paese rintracciabile nella riduzione del contributo della Puglia al Prodotto Interno Lordo nazionale (dal 4,40% del 2007 al 4,28% del 2021).

**Tabella 1 - Italia e Puglia – Andamento del PIL 2007-2021 prezzi correnti**

	2007	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Italia</b>	1.614.839,8	1.627.405,6	1.655.355,0	1.695.786,8	1.736.592,7	1.771.391,2	1.796.648,5	1.660.621,4	1.782.050,4
<b>Puglia</b>	70.982,0	69.198,9	70.760,8	71.937,3	73.291,1	75.050,5	75.832,2	71.124,6	76.316,3
<b>Italia var.%</b>		0,91%	1,72%	2,44%	2,41%	2,00%	1,43%	-7,57%	7,31%
<b>Puglia var.%</b>		0,39%	2,26%	1,66%	1,88%	2,40%	1,04%	-6,21%	7,30%
<b>Puglia/Italia</b>	4,40%	4,25%	4,27%	4,24%	4,22%	4,24%	4,22%	4,28%	4,28%

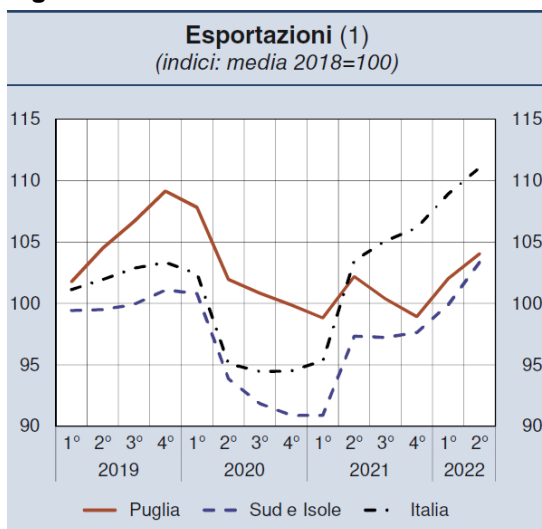
Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Puglia Aggiornamento congiunturale Novembre 2022.

Secondo la NOTA MENSILE SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA - Marzo 2023 dell'ISTAT lo scenario internazionale resta caratterizzato da un'elevata incertezza legata al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e alle tensioni nel settore finanziario.

La nota citata evidenzia come il taglio della produzione di petrolio deliberato dall'OPEC+ può rallentare il superamento della crisi energetica rendendo l'attenzione delle banche centrali sull'inflazione ancora notevole.

Nel primo semestre del 2022 le esportazioni pugliesi sono cresciute del 24,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, un aumento superiore a quello registrato in Italia ma più contenuto del Mezzogiorno. L'espansione è stata generalizzata a tutti i settori, ma ha interessato in particolare i prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'alimentare. La crescita registrata è stata per la maggior parte sostenuta dagli aumenti dei prezzi di vendita, infatti a prezzi costanti con base 2018 l'espansione risulta più contenuta.

**Figura 2 - Andamento dell'attività economica in Puglia e in Italia**



Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Puglia Aggiornamento congiunturale Novembre 2022.

In questa condizione, anche per i segnali di ripresa sempre più evidenti nell'ultimo periodo, gli strumenti a disposizione – e, fra questi, anche quelli “finanziari” – devono potersi misurare con la consistenza e l'articolazione specifica dell'apparato economico e produttivo di riferimento.

Al riguardo, nonostante la misura certamente critica degli indicatori appena evidenziati, la Puglia rimane comunque la prima realtà nella produzione agroalimentare nell'ambito delle regioni meno sviluppate, contribuendo per l'8% alla produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nazionale e posizionandosi nel mezzogiorno con il 34% dell'intera produzione.

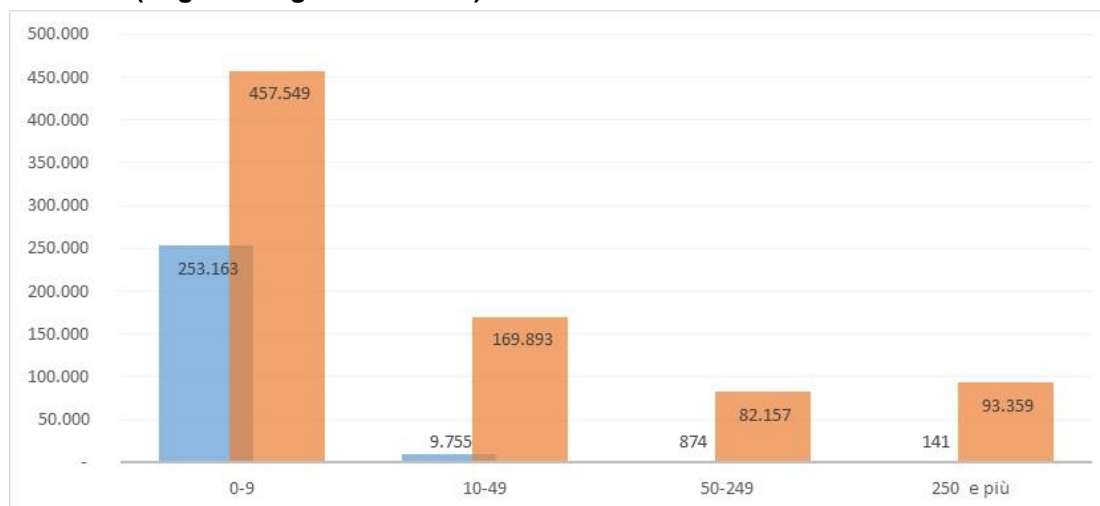
**Tabella 2 – Produzione e consumi agroalimentare 2019-2021 Puglia/Italia**

	2019			2021		
	<u>Produzione</u>	Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	<u>Valore aggiunto</u>	<u>Produzione</u>	Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	<u>Valore aggiunto</u>
<b>Italia</b>	58.883.098	25.900.929	32.961.012	57.591.611	26.422.151	31.152.183
<b>Sud</b>	13.905.019	5.397.679	8.515.429	13.832.475	5.244.801	8.605.253
<b>Puglia</b>	4.766.779	1.972.814	2.794.546	4.872.964	1.888.219	2.998.882

## 1.2 Le aziende agricole e il comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale in Puglia

Ancora oggi l'economia e il tessuto industriale della Puglia appaiono contrassegnati dalla predominanza di unità produttive di piccola e piccolissima dimensione, "microimprese" fortemente orientate al mercato locale e di prossimità, con dotazioni e risorse di scala modesta (in termini di struttura patrimoniale, attrezzatura e management) e largamente inadeguate, sia sul piano della gestione ordinaria del ciclo produttivo, sia su quello della promozione di piani di investimento finalizzati allo sviluppo, all'innovazione e alla crescita.

**Figura 3 - Numero imprese attive e numero addetti delle imprese attive (valori medi annui) per classi di addetti (Regione Puglia anno 2021).**



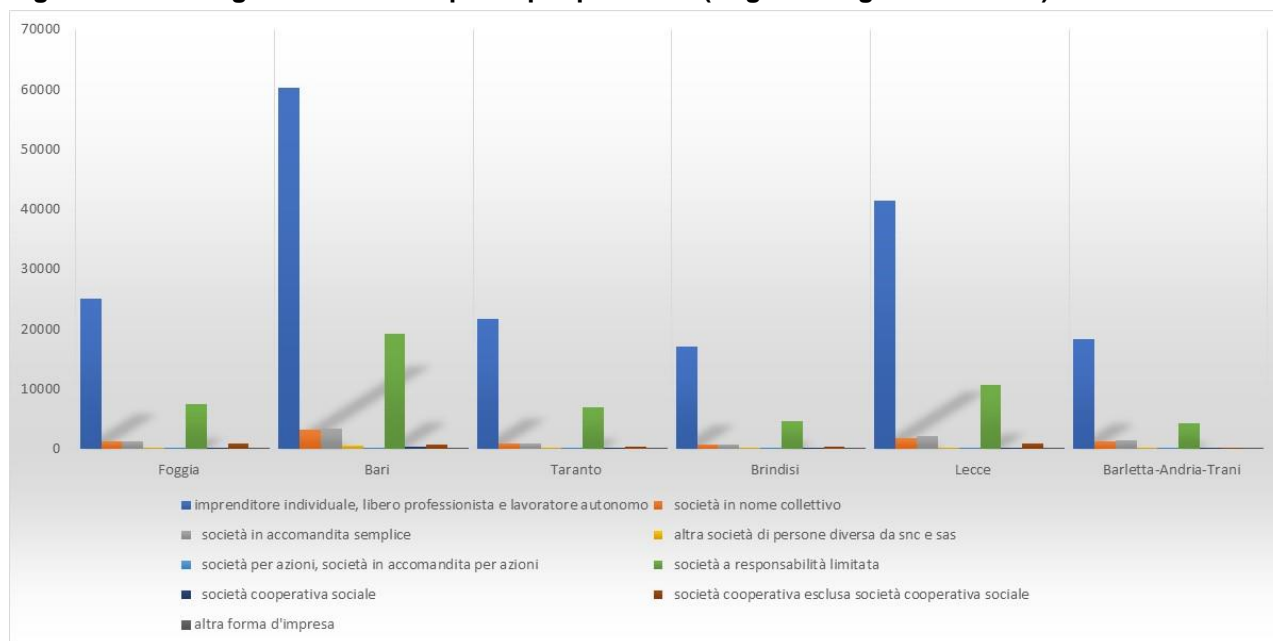
**Tabella 3 – Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazione (2018-2020) Puglia/Italia**

	Innovazione di prodotto o di servizio		Innovazione di processo		Innovazioni nella logistica, nella distribuzione o nella fornitura dei prodotti/servizi		Innovazioni dei sistemi informativi (innovazioni nei processi di elaborazione e comunicazione dell'informazione)	
	2018	2020	2018	2020	2018	2020	2018	2020
<b>Italia</b>	31,2%	26,8%	47,3%	43,6%	18,1%	16,3%	28,5%	25,6%
<b>Puglia</b>	28,9%	23,7%	41,7%	40,2%		18,8%		19,7%

Un "profilo" che trova un riscontro evidente anche nella configurazione del tessuto imprenditoriale secondo la "forma giuridica", dove la maggioranza delle aziende (all'incirca il 70%) opera in forma individuale (imprenditore, libero professionista, lavoratore autonomo o socio unico di società a responsabilità limitata) e dove le società per azioni rappresentano meno dello 0,2% del totale.



**Figura 4 – Forma giuridica delle imprese per provincia (Regione Puglia anno 2021).**



Nonostante il tessuto industriale pugliese risenta ancora dei ritardi strutturali che contraddistinguono le regioni del Mezzogiorno, il comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale in Puglia rappresenta una realtà consistente rapportata al contesto nazionale. Come si evince dalla tabella seguente in cui sono riportati le variazioni 2007-2021 dei conti della branca agricoltura, silvicoltura e pesca (Produzione, Consumi intermedi e Valore aggiunto), la regione Puglia mostra una dinamica di crescita più accentuata nella produzione (+35%), nei consumi (+45%) e nel valore aggiunto (+29%) rispetto all'Italia e alle regioni del mezzogiorno.

**Tabella 4 – Variazioni 2007-2021 dei conti della branca agricoltura, silvicoltura e pesca – Italia Sud Puglia**

	Produzione				Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto				Valore Aggiunto			
	Totale	Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	Pesca e acquicoltura	Totale	Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	Pesca e acquicoltura	Totale	Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	Pesca e acquicoltura
<b>Italia</b>	21,9%	24,5%	33,7%	-43,6%	33,6%	36,3%	-21,2%	-10,6%	13,5%	15,5%	51,9%	-57,9%
<b>Sud</b>	23,1%	27,0%	24,8%	-44,1%	34,7%	38,7%	-33,7%	-13,3%	16,1%	19,7%	41,7%	-57,0%
<b>Puglia</b>	35,4%	44,3%	66,8%	-44,7%	45,4%	50,4%	-51,6%	-13,3%	28,7%	40,0%	147,7%	-56,5%

Per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale, nel primo trimestre 2023, secondo le indagini InfoCamere, le aziende agricole del comparto Agricoltura, silvicoltura e pesca rappresentano l'11% del totale nazionale con un saldo anche se negativo (-9% rispetto al 2019) di gran lunga inferiore a quello nazionale. Nella tabella seguente sono riportati i valori delle aziende (registrate, attive, iscrizioni, cessazioni) riferiti agli anni 2023 e 2019, come situazione pre-covid.

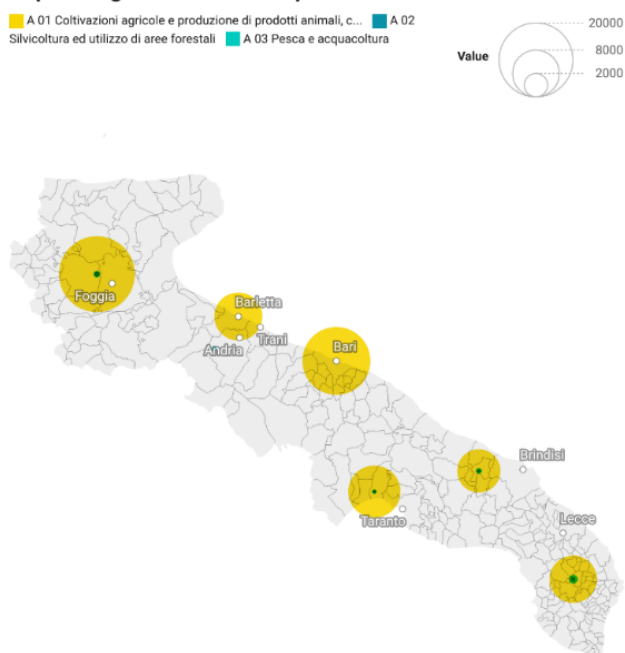
**Tabella 5 - Valori delle aziende registrate, attive, iscrizioni, cessazioni anni 2023 e 2019 Italia/Puglia**

	Anni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
Italia	2023	710860	701952	6820	13883	-7063
	2019	742303	733552	9275	17478	-8203
Italia (var.%)		-4%	-4%	-26%	-21%	-14%
Puglia	2023	76164	75296	776	1487	-711
	2019	77876	77050	1063	1846	-783
Puglia (var.%)		-2%	-2%	-27%	-19%	-9%
Puglia/Italia	2023	11%	11%	11%	11%	
	2019	10%	11%	11%	11%	

Del totale delle aziende agricole attive nel primo trimestre del 2023 pari a 75.296 imprese, circa il 90% sono ditte individuali. Il settore prevalente in base alle categorie individuate da InfoCamere corrisponde alle Coltivazioni agricole e produzioni di prodotti animali che copre quasi la totalità delle imprese con forma giuridica individuale. La distribuzione territoriale si concentra nelle due province di Foggia e Bari con valori pari a 22.153 e 17961, rispettivamente.

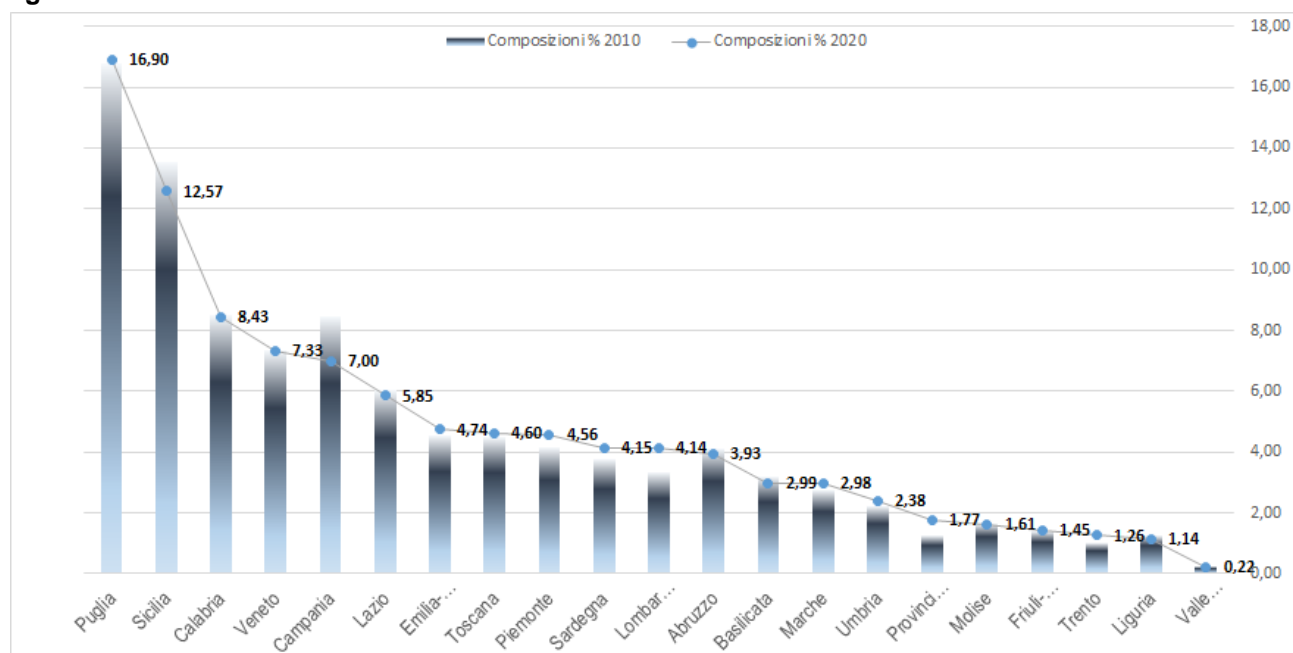
**Figura 5 – Localizzazione delle imprese agricole individuali per settore di attività**

**Imprese agricole individuali per settore di attività**



Dall'ultimo censimento dell'agricoltura, sebbene la variazione 2010-2020 segua i trend negativi riscontrabili a livello nazionale e in tutte le regioni italiane intorno a -29% -30%, la composizione percentuale rispetto al totale nazionale del numero di aziende agricole rimane invariata posizionando la regione Puglia al primo posto con un distacco di quasi 4 punti percentuali rispetto alla seconda regione – Sicilia.

Figura 6 –Composizione percentuale regionale rispetto al totale nazionale del numero di aziende agricole Variazione 2010.2020



Per quanto riguarda la specializzazione produttiva, nel 2020 la Puglia si posiziona al primo posto rispetto alle altre regioni italiane per composizione percentuale sul totale nazionale delle aziende con seminativi, delle aziende con legnose agrarie, delle aziende con olivo e delle aziende con vite.

Tabella 6 - Specializzazione produttiva regionale nel comparto primario anno 2020

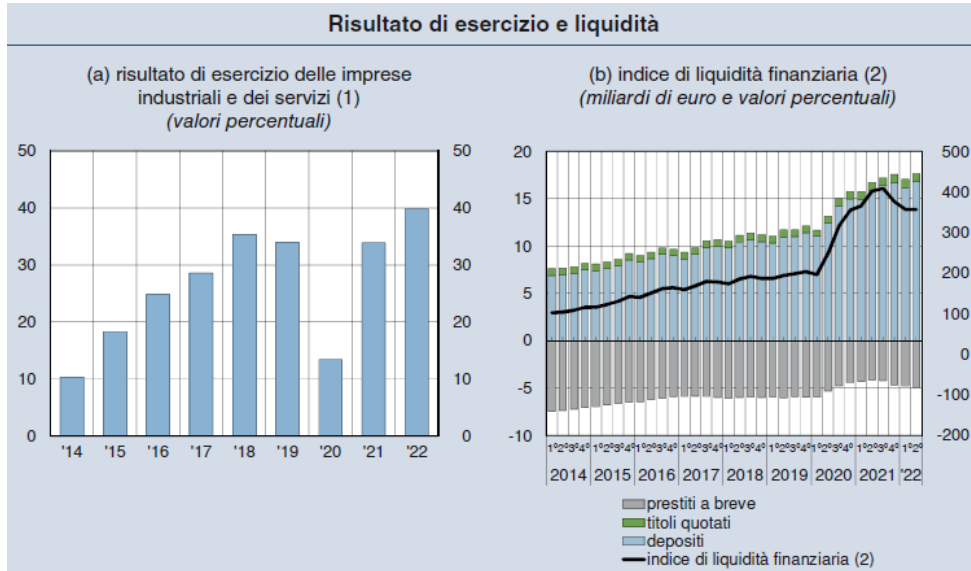
Totale aziende con seminativi		Totale aziende con legnose agrarie		Totale aziende con agrumi		Totale aziende con olivo		Totale aziende con vite	
<b>Puglia</b>	<b>2,7%</b>	Puglia	<b>21,3%</b>	Sicilia	43,6%	Puglia	<b>26,0%</b>	<b>Puglia</b>	<b>14,2%</b>
Sicilia	12,7 %	Sicilia	14,4%	Calabria	27,8%	Sicilia	15,5%	Sicilia	11,9%
Veneto	9,0 %	Calabria	10,6%	Puglia	<b>8,6%</b>	Calabria	12,9%	Veneto	10,5%
Campania	7,2 %	Campania	7,9%	Sardegna	5,5%	Campania	8,3%	Campania	8,7%
Calabria	6,7 %	Lazio	6,0%	Basilicata	4,4%	Lazio	6,7%	Emilia-Romagna	6,4%
Emilia-Romagna	6,1 %	Toscana	5,2%	Campania	4,3%	Toscana	5,9%	Toscana	6,4%
Lazio	5,7 %	Abruzzo	4,6%	Lazio	2,3%	Abruzzo	5,6%	Piemonte	5,0%
Piemonte	5,0 %	Veneto	4,3%	Liguria	1,1%	Sardegna	3,3%	Abruzzo	5,0%
Toscana	4,7 %	Emilia-Romagna	3,3%	Lombardia	0,5%	Basilicata	3,3%	Sardegna	4,6%
Lombardia	4,6 %	Sardegna	3,2%	Toscana	0,4%	Marche	3,0%	Lazio	4,5%
Abruzzo	4,5%	Piemonte	3,2%	Abruzzo	0,4%	Umbria	2,8%	Calabria	3,7%
Sardegna	4,3%	Basilicata	2,9%	Piemonte	0,3%	Molise	2,2%	Marche	3,5%
Marche	4,1%	Marche	2,8%	Emilia-Romagna	0,2%	Liguria	1,2%	Umbria	2,8%

Totale aziende con seminativi		Totale aziende con legnose agrarie		Totale aziende con agrumi		Totale aziende con olivo		Totale aziende con vite	
Basilicata	3,8%	Umbria	2,4%	Veneto	0,2%	Veneto	1,0%	Lombardia	2,4%
Umbria	2,8%	Molise	1,8%	Marche	0,1%	Emilia-Romagna	0,9%	Trento	2,4%
Molise	2,1%	Lombardia	1,7%	Umbria	0,1%	Lombardia	0,7%	Basilicata	2,2%
Friuli-Venezia Giulia	1,9%	Trento	1,4%	Molise	0,1%	Piemonte	0,3%	Friuli-Venezia Giulia	1,9%
Liguria	0,9%	Liguria	1,1%	Trento	0,0%	Trento	0,1%	Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	1,5%
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	0,7%	Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	1,0%	Friuli-Venezia Giulia	0,0%	Friuli-Venezia Giulia	0,1%	Molise	1,5%
Trento	0,4%	Friuli-Venezia Giulia	0,8%	Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	0,0%	Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	0,0%	Liguria	0,8%
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	0,1%	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	0,1%	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	0,0%	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	0,0%	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	0,3%

## 2 Analisi delle condizioni di funzionamento e dell'evoluzione del mercato del credito in Puglia

Nel 2022, in base alle indagini condotte da Banca d'Italia, le condizioni economiche dell'industria e dei servizi rilevano un miglioramento congiunturale rispetto alla situazione post-covid e all'ulteriore incremento dei costi energetici e degli altri input produttivi. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre 2022, il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e di quelle che si attendono una perdita è risultato pari a 40 punti percentuali, un dato più elevato di 6 punti percentuali rispetto al 2021. Di contro, nel primo semestre del 2022 la crescita della liquidità delle imprese si è interrotta. L'indice di liquidità finanziaria, dato dal rapporto tra le attività più liquide detenute dalle imprese e i debiti a breve scadenza, è diminuito nella prima parte dell'anno, collocandosi comunque su valori molto elevati nel confronto storico

**Figura 7 – Mercato del credito: risultato di esercizio e liquidità Regione Puglia**

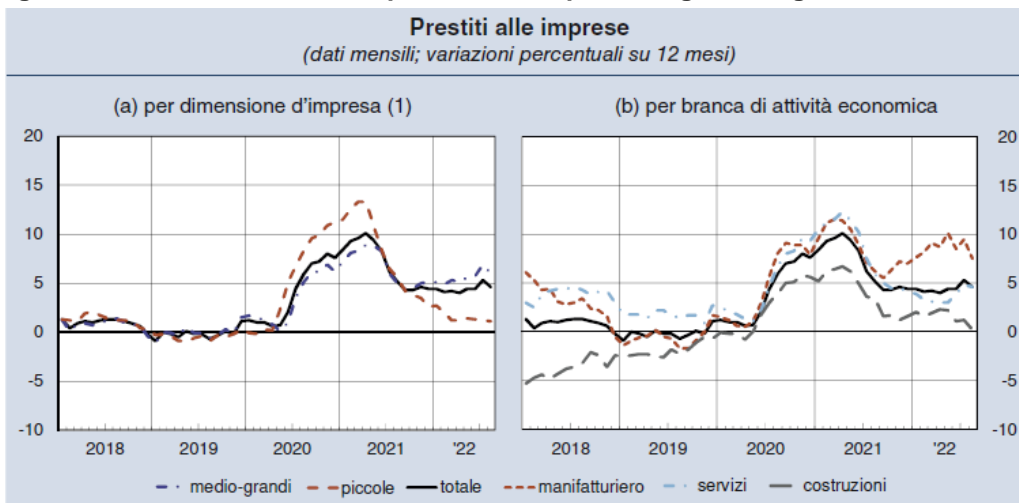


Fonte: Banca d'Italia, per il pannello (a), *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) Saldo tra quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) L'indice di liquidità finanziaria è dato dal rapporto percentuale tra le attività più liquide detenute dalle imprese (depositi e titoli quotati) e i debiti a breve scadenza. Asse di destra.

Nel 2022 anche i prestiti erogati al settore produttivo hanno continuato a crescere con la stessa intensità del 2021 anche se tale espansione ha riguardato più le imprese medio-grandi, mentre ha subito un forte indebolimento per le imprese di minori dimensioni.

**Figura 8 – Mercato del credito: prestiti alle imprese Regione Puglia**



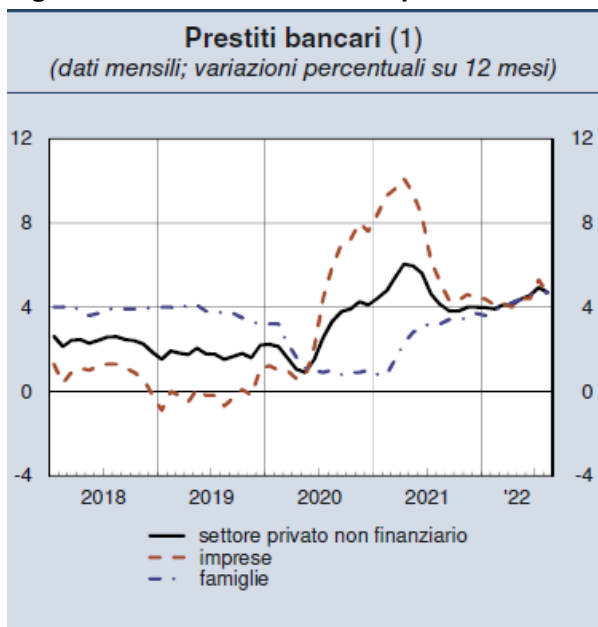
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

Secondo le indicazioni provenienti *Regional Bank Lending Survey*, nel primo semestre del 2022 la domanda di prestiti delle imprese ha ripreso a espandersi, dopo la sostanziale stabilizzazione del 2021. L'espansione dell'attività delle imprese e l'aumento dei costi di produzione hanno contribuito ad accrescere il fabbisogno finanziario per la copertura del capitale circolante, per il sostegno degli investimenti e per le ristrutturazioni delle posizioni debitorie.

Dal lato dell'offerta invece, nonostante una più ampia disponibilità sulle quantità offerte, si è riscontrato un lieve irrigidimento nelle condizioni applicate soprattutto in termini di margini applicati ai prestiti più rischiosi e garanzie richieste.

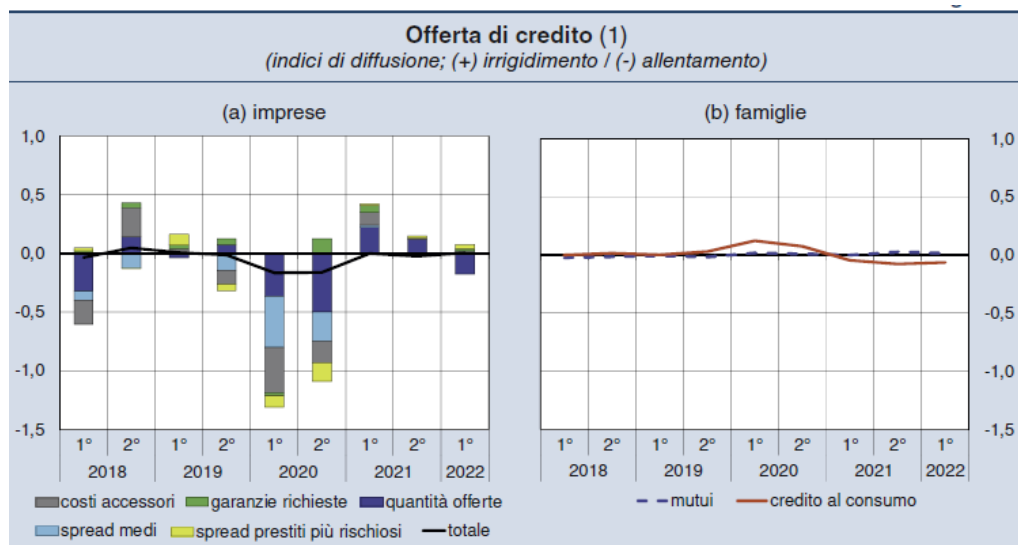
**Figura 9 – Mercato del credito: prestiti bancari Regione Puglia**



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie, e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le informazioni relative ad agosto 2022 sono provvisorie.

Figura 10 – Mercato del credito: offerta di credito Regione Puglia



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

In definitiva, il sistema del credito, nonostante la domanda si sia consolidata, soprattutto per le misure attuate contro l'emergenza COVID-19, successivamente nel corso del 2022, con l'emergere del conflitto in Ucraina, ha dovuto scontrarsi con gravi problemi di approvvigionamento degli input produttivi determinando una maggior necessità di capitale circolante. Pertanto, l'apporto finalizzato all'attività di investimento in capitale produttivo rimane ancora contenuto ed i prestiti sono aumentati solo per le imprese in condizioni economiche e patrimoniali equilibrate, escludendo quindi le imprese più rischiose. Ciò è dimostrato dal confronto dei tassi di interesse bancari attivi di regioni appartenenti a diverse macro ripartizioni territoriali. Nella tabella che segue sono confrontati i dati della Campania con quelli delle macro-ripartizione territoriali confermate dall'ultimo rapporto di Banca d'Italia sulle Condizioni e rischiosità del credito per settori e territori (IV trimestre 2022).

Tabella 7 - TAEG sui prestiti (escluse sofferenze) connessi ad esigenze di investimento - operazioni nel periodo per durata originaria dello strumento finanziario, area geografica, settore e attività economica della clientela

	IV trimestre 2022									
	Totale durate					Fino a 1 anno				
	Totale settori (escluse famiglie consumatrici, ditte individuali e istituzioni finanziarie monetarie)	di cui:				Totale settori (escluse famiglie consumatrici, ditte individuali e istituzioni finanziarie monetarie)	di cui:			
		Società non finanziarie e famiglie produttrici escluse le ditte individuali					Società non finanziarie e famiglie produttrici escluse le ditte individuali			
	Totale branche	di cui:				Totale branche	di cui:			
		Industria	Edilizia	Servizi			Industria	Edilizia	Servizi	
<b>ITALIA</b>	<b>2,82</b>	<b>3,35</b>	<b>2,97</b>	<b>4,92</b>	<b>3,47</b>	<b>2,13</b>	<b>2,52</b>	<b>2,41</b>	<b>4,08</b>	<b>2,62</b>
<b>Nord Ovest</b>	2,82	3,58	3,25	4,6	3,4	2,14	2,61	2,66	4,28	2,5
<b>Nord Est</b>	3,05	3,52	3,34	4,51	3,68	2,23	2,76	2,68	3,79	2,85
<b>Centro</b>	2,34	2,67	2,35	4,88	3	1,96	2,25	2,14	3,81	2,5

	IV trimestre 2022									
	Totale durate					Fino a 1 anno				
<b>Sud e Isole</b>	4,19	4,46	3,86	6,01	4,69	3,36	3,37	3,15	4,98	3,55
<b>Puglia</b>	<b>4,43</b>	<b>4,42</b>								

**Tabella 8 - TAE sui prestiti (escluse sofferenze) connessi ad esigenze di liquidità - operazioni in essere per area geografica, settore e attività economica della clientela**

IV trimestre 2022					
	Totale settori (escluse famiglie consumatrici, ditte individuali e istituzioni finanziarie monetarie)	Società non finanziarie e famiglie produttrici escluse le ditte individuali			
		Totale branche	Industria	Edilizia	Servizi
<b>ITALIA</b>	<b>3,85</b>	4,24	3,84	5,3	4,37
<b>Nord Ovest</b>	3,53	3,96	3,75	5,09	3,93
<b>Nord Est</b>	3,6	3,9	3,55	4,82	4,07
<b>Centro</b>	4,11	4,62	4,11	5,78	4,75
<b>Sud e Isole</b>	5,17	5,36	4,62	6,18	5,67
<b>Puglia</b>	<b>5,24</b>	<b>5,27</b>	<b>4,7</b>	<b>6,95</b>	<b>5,36</b>

## 2.1 L'andamento della domanda e dell'offerta di credito: le aziende agricole

Il Rapporto di Valutazione dell'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nell'ambito della programmazione rurale 2014-2022 Regione Puglia, rilasciato a fine 2022, delinea le caratteristiche del mercato del credito per le aziende agricole. Il contesto di riferimento discende da quello generale che coinvolge complessivamente il sistema produttivo, ovvero riduzione dei finanziamenti erogati dalle banche e prevalenza della quota di impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine. Le condizioni di accesso al credito risultano più rigide per le aziende agricole in quanto il settore continua ad essere caratterizzato da una serie di debolezze strutturali, quali:

- Un alto numero di aziende agricole di piccole dimensioni: questo comporta che gli agricoltori affrontano difficoltà legate sia ai costi di input che ai prezzi di vendita dei loro prodotti.
- Una presenza sostanziale di imprese a conduzione familiare con poca o nessuna contabilità formale, che ostacola la capacità degli agricoltori di accedere al credito bancario.
- Un basso ricambio generazionale e un'età media relativamente alta degli agricoltori, che si traduce in una limitata propensione a investire in nuove tecnologie e prodotti per migliorare la competitività e la produttività.

Le debolezze strutturali che contraddistinguono le aziende agricole italiane, sono particolarmente presenti nel contesto regionale pugliese.

Il ricambio generazionale misurato nell'ambito dell'ultimo censimento dell'agricoltura dal numero di aziende gestite dallo stesso conduttore da più di dieci anni posiziona la Puglia al secondo posto con circa il 77% delle aziende agricole contro il 75% della media nazionale. Inoltre l'età media dei gestori risulta oltre i 75 anni per circa il 23% delle aziende contro una media nazionale del 75%, tra i 60 e 74 anni per circa il 38% delle aziende contro una media nazionale del 36%, mentre i giovani fino a 29 anni gestiscono l'1,5% delle aziende contro la media nazionale del 2,6%. Anche la propensione all'innovazione sembra meno presente tra le aziende agricole pugliesi, le aziende



informatizzate nel 2020 sono solo il 5,5% del totale rispetto al 16% della media nazionale e al 33% circa del nord Italia. Infine solo il 4,7% delle aziende agricole pugliesi hanno realizzato almeno un investimento innovativo nel triennio 2018-2020, rispetto all'11% della media italiana.

A fronte di queste debolezze strutturali, il rapporto di valutazione citato inquadra e sottolinea gli elementi *chiave della domanda di finanziamento del settore agricolo come riportati di seguito.*

**Elementi chiave della domanda di finanziamento del settore agricolo italiano**

La domanda di finanziamenti è guidata da investimenti a medio e lungo termine, soprattutto tra i nuovi operatori che hanno esigenze di investimento più elevate che in altri settori produttivi.

Le necessità finanziarie non sono soddisfatte dall'offerta finanziaria esistente, che è considerata insufficientemente adattata alle specificità del settore (cicli di produzione stagionali, sensibilità alle questioni climatiche e ad altri rischi esterni).

Gli investimenti intrapresi, e quindi la domanda di finanziamenti, è fortemente influenzata dalla struttura delle aziende agricole: il fatto che molte aziende siano di piccole dimensioni, per lo più a conduzione familiare e con un basso grado di modernizzazione influenza la possibilità e la necessità di effettuare investimenti.

C'è una discrepanza tra i bisogni finanziari delle aziende agricole e il loro effettivo accesso al credito a causa di:

- Flussi di cassa irregolari, a causa della stagionalità dei cicli produttivi;
- Dinamica dei prezzi;
- Le difficoltà che le banche incontrano nel valutare il rischio di credito degli agricoltori.

La domanda degli agricoltori è influenzata dal sostegno della politica agricola comune (PAC). I pagamenti diretti facilitano l'accesso degli agricoltori al credito, poiché assicurano un certo livello di capacità di rimborso alle banche. Il sostegno dei PSR incoraggia gli agricoltori a perseguire investimenti che non avrebbero necessariamente intrapreso con risorse personali o con il solo finanziamento bancario.

Nelle valutazioni ex-ante degli strumenti finanziari del FEASR effettuate è emerso che uno dei principali motori della domanda di investimenti e finanziamenti è legato alla **necessità di aumentare la competitività e la quota di mercato delle aziende agricole**. Ciò potrebbe essere fatto promuovendo la modernizzazione, lo scambio intergenerazionale e la diversificazione dei prodotti, oltre a fornire

Sul piano delle considerazioni di *policy*, la “garanzia pubblica” appare come il principale e più efficace strumento in grado di contrastare le restrizioni e i vincoli all'offerta di credito che sono stati evidenziati.

*Da una parte, la politica regionale può destinare un volume specifico di risorse per assicurare la copertura di quel rischio di insolvenza che rappresenta una delle principali criticità che gli operatori privati oppongono al finanziamento delle imprese minori, normalmente sottocapitalizzate e prive di un set di attività (o di beni) capace di garantire autonomamente e adeguatamente il prestito. Dall'altra, l'azione pubblica può intervenire per erogare in proprio i mezzi destinati a soddisfare la domanda di credito del sistema produttivo o per affiancarsi ai “soci” nel capitale di rischio dell'azienda, contribuendo così, allo stesso tempo, ad abbassare l'esposizione dei finanziatori privati ed a certificare, in qualche modo, il processo di selezione che deve portare ad individuare i destinatari più affidabili e meritevoli delle misure di aiuto.*

### 3 Descrizione degli Strumenti

Lo strumento ipotizzato a supporto della competitività delle aziende agricole pugliesi, nell'ottica di agevolare gli investimenti nel settore dell'agricoltura anche per il miglioramento delle performance climatico- ambientali si inquadra, nell'ambito degli strumenti misti, ovvero strumenti che prevedono la combinazione di prodotti finanziari con sovvenzioni a fondo perduto.

Il ricorso allo strumento misto può derivare dalla necessità, da un lato, di aumentare la competitività delle PMI, e dall'altro di garantire la redditività stessa dello strumento.

La parte dedicata al Fondo perduto, può assumere diverse forme nell'ambito della costruzione dello strumento Finanziario, quali:

- finanziamento a fondo perduto per investimenti diretti (*operazione di sovvenzione separata con spese ammissibili distinte*);
- finanziamento a fondo perduto per supporto tecnico (*come parte dell'operazione dello Strumento Finanziario*), può essere fornito solo ai fini della preparazione tecnica del potenziale investimento a beneficio del destinatario finale;
- abbuoni di interessi separata dallo strumento finanziario (in questo caso si parla di abbuono di interessi puro) o può essere parte dello Strumento Finanziario (sussidio combinato in seno allo strumento).

Nel caso dello strumento finanziario proposto, il fondo perduto è separato dalla gestione dello strumento che si caratterizza come forma combinata (sovvenzione e strumento finanziario). Per agevolare l'attuazione è prevista l'ammissibilità esclusivamente dei prestiti erogati dagli intermediari finanziari che hanno aderito allo Strumento finanziario mediante sottoscrizione di accordi operativi con il soggetto gestore dello strumento. Lo strumento finanziario proposto si caratterizza pertanto come FONDO DI ROTAZIONE PER "PRESTITO A RISCHIO CONDIVISO" in cui il 50% del valore dei prestiti da erogare in favore dei destinatari finali è coperto dal fondo, in aggiunta alla quota di condivisione del rischio dell'ulteriore 50% a carico degli intermediari finanziari.

L'analisi del presente capitolo ha come obiettivo l'individuazione della capacità dello strumento finanziario proposto di attrarre risorse pubbliche e private aumentando così l'effetto leva e ampliando i risultati conseguibili dall'investimento delle risorse allocate nel programma.

In riferimento all'analisi della domanda e dell'offerta di credito, il comparto agricolo non si discosta dalla situazione riguardo il sistema produttivo in generale, infatti le aziende agricole si posizionano comunque nella fascia di imprese con un profilo di rischio complesso dovuto ad una prevalenza di imprese di piccole dimensioni e quindi tipicamente sottocapitalizzate.

In particolare il Rapporto sopra citato consente di inquadrare l'ipotesi dello strumento finanziario Fondo di rotazione risk sharing 50%-50%, per il potenziamento della competitività delle aziende agricole nell'ambito della misura SRD01, a supporto del superamento di alcune criticità riscontrate nell'attuazione degli strumenti finanziari nel periodo di programmazione 2014-2020 a valere sulle misure analoghe 4.1 "*Investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità delle aziende agricole*" e 4.2 "*Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli*" relative all'Obiettivo Tematico 3 "*Competitività*".

Le linee strategiche definite dalla Regione Puglia nel PSR 2014-2020 relativamente alle due misure 4.1 e 4.2 per l'utilizzo degli strumenti finanziari riguardavano:

- **Garanzia di portafoglio FEI:** il compito di esecuzione è affidato al FEI - ai sensi dell'articolo 38(4)(b)(i) del Reg. (UE) n. 1303/2013 - per l'attuazione di un Fondo di Fondi regionale. Il Fondo prevede una garanzia senza limiti di portafoglio (c.d. *un-capped guarantee*) e copre il 50% del rischio di perdite sui prestiti erogati ai percettori finali da parte degli intermediari finanziari selezionati dal FEI.
- **Garanzia Confidi:** un fondo di garanzia "*a prima richiesta*" e destinato ai soggetti delle graduatorie ammessi ai bandi delle SM 4.1, 4.2 e 6.4 i cui compiti di esecuzione sono affidati ex art. 38 4.b.iii), nel rispetto delle norme su aiuti di stato ed appalti pubblici, a Confidi vigilati. I destinatari finali sono selezionati dall'AdG ed è prevista l'applicazione di "*premi esenti*" sulla base del rating assegnato dal gestore del fondo. I prestiti garantiti singolarmente sono al 70% (80% per giovani agricoltori).

Per quanto riguarda la garanzia di portafoglio FEI, la regione Puglia ha aderito alla Piattaforma Multiregionale di Garanzia AGR I Italia investendo 10 Meuro a valere sul PSR, a valere delle misure 4.1 e 4.2 del PSR 2014-2020.

Lo stato di attuazione al 31.12.2021 rilasciato dal Rapporto di Monitoraggio FEI rileva che la regione Puglia è al primo posto in termini di beneficiari raggiunti e di domande ammesse, anche se i numeri a livello regionale e nazionale rimangono comunque piuttosto deludenti. La Puglia registra infatti un totale di 16 destinatari finali che hanno ricevuto finanziamenti durante l'intero periodo del programma, per un totale di investimenti pari a €3.514.120 sulle Misure 4.1 (15 destinatari) e 4.2 (1 destinatario) attivati in tre banche intermediarie tra il 2019 e il 2021. (cfr. Rapporto 2022). Dopo la prima erogazione si è registrato nella Regione, così come nel resto del Paese, un improvviso arresto nell'uso dello SF innescato principalmente dalla pandemia e dal successivo stato emergenziale scaturito con il COVID-19 (iniziato nel primo trimestre del 2020) e che ancora persiste. In questo contesto le misure straordinarie introdotte dal governo a sostegno dell'economia e, in particolare, l'estensione al settore primario della garanzia gratuita del 90% da parte dello Stato sui prestiti alle PMI, hanno implicitamente annullato la competitività della garanzia del FEI rispetto ad altri SF introdotti durante il regime temporaneo di aiuti per l'emergenza sanitaria. Infine, a tale situazione si sono unite problematiche più operative legate agli stessi istituti di credito che hanno ulteriormente contribuito al ritardo nello spiegamento dello SF, in quanto le banche non possiedono un sistema interno di gestione del prodotto in grado di verificare e monitorare i requisiti amministrativi e le questioni di ammissibilità degli strumenti finanziari, come la garanzia FEI.

Per quanto riguarda il secondo strumento Confidi, la *Gestione del Fondo regionale di garanzia PSR a prima richiesta* è stato affidato con procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. b), a costo fisso ex art. 95 comma 7 del d.lgs. 50/2016 a due Confidi selezionati: Creditagri Italia società cooperativa per azioni e Cofidi.it società cooperativa. Per il Fondo era prevista una garanzia per finanziamenti a medio lungo termine al 70% (elevabile all'80% nel caso di impresa guidata da un giovane) per le imprese agricole, agroalimentari e agriturismi collocate nelle graduatorie dei bandi delle SM 4.1, 4.2 e 6.4. del PSR Puglia 2014-2020. Le criticità emerse nel corso dell'attuazione sono principalmente correlate allo scarso interesse dimostrato da parte degli intermediari finanziari, soprattutto a causa degli obblighi di trasferimento del beneficio della garanzia pubblica al

destinatario finale, previsti nell'Accordo di finanziamento e traslati dalla normativa comunitaria. In relazione a tali criticità, solo uno dei due confidi ha sottoscritto un accordo consensuale di recessione anticipata con la restituzione dei fondi. Il secondo confido, invece, è stato revocato per inadempimenti contrattuali.

Partendo dagli esiti emersi nel citato Rapporto di Valutazione dell'attuazione degli strumenti finanziari nell'ambito della programmazione rurale 2014-2020 Regione Puglia, lo studio si incentra sulla comparazione delle variabili ascrivibili alla performance dello strumento finanziario misto, quali effetto leva, numero di beneficiari e ESL, con il valore delle stesse nella forma di strumento a tipologia non mista e nella tipologia di aiuti nella forma di sovvenzioni.

### 3.1 Specifiche dello strumento Fondo di rotazione per “prestito a rischio condiviso”

Il Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo è uno strumento finanziario per la concessione di finanziamenti (prestiti e mutui) agevolati per il tramite di banche convenzionate, si caratterizza per la capacità di ripristinare la dotazione finanziaria tramite il rientro delle rate dei finanziamenti garantendo in questo modo la continuità nei flussi di credito. Il Fondo di rotazione ha acquisito con gli anni una certa importanza ponendosi come uno strumento alternativo, sia rispetto al classico contributo in conto capitale –molto diffuso soprattutto per gli aiuti al settore agricolo - che al contributo in conto interessi, il quale consiste nell'erogare uno sconto sul costo di un finanziamento bancario ordinario. Rispetto ai Fondi di Garanzia, (come la garanzia di portafoglio FEI citato) che si realizzano attraverso la gestione di un fondo prestando garanzie alle banche finanziatrici, proteggendo queste ultime dal rischio di default per la quota del finanziamento garantita, il Fondo di rotazione realizza l'agevolazione attraverso l'erogazione, da parte di banche appositamente convenzionate, di finanziamenti direttamente agevolati che utilizzano, in tutto o in parte, la provvista derivante dalle disponibilità finanziarie del Fondo stesso. Il costo per le imprese pertanto risulta conveniente poiché non viene applicata nessuna misura precauzionale a tutela dell'intero ammontare del prestito. È importante sottolineare che con il Fondo, rispetto al meccanismo della contribuzione in conto interessi, e quindi all'impegno ed ai ruoli di spesa, si eviti di ingessare il bilancio anche per numerose annualità.

Lo schema del Fondo di rotazione per prestito a rischio condiviso finalizzato a supportare la concessione di prestiti a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole, previsti nell'ambito degli interventi SRD01 (Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole) del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia, è utilizzato per coprire il 50% del valore dei prestiti da erogare in favore dei destinatari finali, in aggiunta alla quota di condivisione del rischio dell'ulteriore 50% a carico degli intermediari finanziari, al fine di incrementare l'effetto leva e procedere comunque con le valutazioni di affidabilità e merito creditizio delle aziende agricole.

Rispetto alla classica costruzione del Fondo di Rotazione (FdR) in cui il contributo finanziario fornito dal FdR costituisce il capitale prestato alle imprese che non assume la forma di abbuono di interesse ed è concesso a tasso zero e interamente restituito al FdR, la forma del rischio condiviso prevede la concessione di prestiti a **tasso di mercato** per la quota parte del finanziamento costituita da fondi dell'Intermediario Finanziario (IF) e a **tasso zero** per la quota parte assicurata dal FdR costituito mediante finanziamento PAC 2023/2027. I prestiti sono interamente restituiti al FdR per la quota parte del finanziamento pubblico e riutilizzati per le medesime finalità fino al termine del periodo di ammissibilità, stabilito al 31/12/2029

Con il contributo finanziario ricevuto, il FdR finanzia pertanto l'erogazione di prestiti alle imprese, “destinatari finali” del sostegno a valere sull'intervento, per il tramite della società finanziaria

regionale Puglia Sviluppo individuata quale soggetto responsabile dell'attuazione del FdR sulla base di apposito Accordo di finanziamento, che comprende tutti gli elementi indicati nell'allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060 e che regola i termini e le condizioni dei contributi del programma allo strumento finanziario.

La selezione dei destinatari finali, intestatari dei prestiti, avviene secondo la predisposizione di un bando in attuazione dell'intervento a valere sull'obiettivo SRD-01. Nella proposizione dello Fondo di rotazione per "prestito a rischio condiviso" è previsto l'erogazione del sostegno in forma combinata, ovvero sovvenzione in aggiunta alla partecipazione allo strumento.

Per agevolare l'attuazione è prevista che l'ammissibilità sia connessa esclusivamente ai prestiti erogati dagli IF che hanno aderito allo Strumento finanziario mediante sottoscrizione di accordi operativi con il soggetto gestore del FdR. Ne consegue che, una volta chiusa positivamente l'istruttoria tecnico-amministrativa su progetto di investimento valutato dagli uffici regionali, il destinatario di un provvedimento di concessione del sostegno che necessiti di prestito bancario per coprire tutta o parte della quota privata dell'investimento ammesso, deve aderire al FdR recandosi agli sportelli delle banche convenzionate.

Conseguentemente, nel bando dovrà essere previsto un criterio di selezione basato sul principio delle "caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali". In particolare il criterio di selezione dovrebbe prevedere un punteggio tanto più alto quanto maggiore è la disponibilità dimostrata di mezzi propri aziendali per la copertura della quota privata del progetto di investimento. Nella tabella seguente sono riportati a titolo esemplificativo un'ipotesi di punteggi per classi di copertura di mezzi propri espressi in percentuale sulla quota privata del progetto di investimento.

**Tabella 9 – Ipotesi punteggio per range di copertura con mezzi propri**

<b>Range di copertura con mezzi propri (Mp) della quota privata</b>	<b>Punteggio</b>
> 0% Mp ≤ 15%	1
> 15% Mp ≤ 30%%	1,5
> 30% Mp ≤ 60%%	2,5
> 60% Mp ≤ 85%%	3,5
> 85% Mp < 100%%	4,5
<b>Mp = 100%</b>	<b>5</b>

Il massimo del punteggio dello specifico criterio di selezione è attribuito, pertanto, all'azienda agricola che prevede di garantire la quota privata dell'investimento interamente con mezzi propri aziendali<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Per la certezza della dimostrazione dei mezzi propri, deve essere previsto dal bando che l'azienda debba effettuare il versamento in un conto corrente vincolato e dedicato all'attuazione del progetto, entro 30 gg. dalla notifica di adozione del provvedimento di concessione del sostegno, pena la revoca della concessione e l'esclusione dalla graduatoria (questo al fine di evitare continui aggiornamenti della graduatoria per la correzione del punteggio per le aziende inadempienti). Al limite l'obbligo dei mezzi propri può anche essere imposto entro 30 gg dall'ammissibilità all'istruttoria tecnico amministrativa, quindi prima dell'adozione dell'atto di concessione. A tal proposito serve un protocollo d'intesa con ABI, che sostituisce il precedente protocollo che non ha sortito effetti degni di nota. Il conto, infatti, deve essere effettivamente vincolato, con firma di mandato irrevocabile all'incasso dei contributi AGEA in conto capitale e delle erogazioni del prestito bancario (50% IF + 50% FdR) e la movimentazione in uscita autorizzata dall'IF esclusivamente per il pagamento di giustificativi di spesa collegati al progetto (codice CUP) e per la restituzione di eventuali economie a saldo all'OP AGEA. In tal modo si esclude che le sovvenzioni in conto capitale possano essere utilizzate per

Il sostegno erogato ai destinatari finali nella forma di FdR consiste nell'erogazione di un prestito a tasso zero, pertanto l'aliquota del sostegno, in termini di ESL, sarà determinato in funzione del valore del tasso teorico di mercato attribuibile a ciascuna impresa, in base alla Comunicazione 2008/C 14/02 della Commissione europea, da calcolare con riferimento alla quota del prestito a carico del FdR PAC 23/27. L'entità del prestito del FdR dipenderà, pertanto, dalla quota dei mezzi propri sulla quota bancaria.

Nella tabella seguente sono riportati tre scenari, due che rappresentano il limite massimo e minimo della copertura con mezzi propri della quota privata e uno intermedio che considera l'ipotesi classica di azienda agricola con mezzi propri pari al 25% della quota privata, considerando l'investimento totale pari al 100%.

**Tabella 10 – Descrizione scenari di riferimento**

Scenario	Mezzi propri (Mp)	
1	100% Quota Privata (Qp)	Il Contributo PAC 23/27 è integralmente sovvenzione diretta
2	0% Qp	Calcolo della quota FdR e della quota degli IF previa quantificazione ESL a coprire integralmente la quota dell'investimento non rappresentata dalla sovvenzione (S)
3	25% Qp	Calcolo della quota FdR e della quota degli IF previa quantificazione ESL (con sovvenzione)

Facendo riferimento alla metodologia di calcolo dell'Equivalentente Sovvenzione Lordo in base alla Comunicazione 2008/C 14/02 della Commissione europea si considera l'ipotesi classica di azienda agricola con mezzi propri pari al 25% della quota privata e tasso di aiuto per tipologia di intervento pari al 50%. I dati relativi alla singola impresa, posto 100 l'investimento totale sono elencati di seguito:

- Tasso di aiuto (T) = 50% ripartito in Sovvenzione (S) e Strumento Finanziario (SF)
- Quota privata (Qp) 50%
- Mezzi propri (Mp) = 25% Qp = 12,5% dell'investimento totale

In questo caso si parte dalla necessità di coprire il 37,5% dell'investimento mediante finanziamento bancario (Fb) che corrisponde alla restante parte non coperta dai mezzi propri ovvero il 75% sul 50% della quota privata. Tuttavia occorrerà anche coprire finanziariamente la quota parte di aiuto pubblico che non potrà essere concessa mediante sovvenzione attraverso la quantificazione dell'ammontare dell'ESL su base 100 calcolato secondo la valutazione del rating aziendale.

Al fine di offrire un quadro di calcolo delle variabili che entrano in gioco nello strumento finanziario proposto, partendo dall'ipotesi su esposta, è attribuito a titolo esemplificativo un ESL pari a 27% corrispondente ad un rating aziendale BB<sup>2</sup> come media della tipologia di impresa agricola

---

rimborsare il sostegno ricevuto da strumenti finanziari. Analogamente si esclude che lo strumento finanziario sia utilizzato per prefinanziare sovvenzioni.

<sup>2</sup> Il rating finanziario consente di poter stimare il grado di affidabilità finanziaria di una società, un ente o uno stato. Viene elaborato da società specializzate, le agenzie di rating, ed è espresso in classifiche con valori dalla tripla AAA fino alla D per il default. Il rating BB è attribuito all'azienda con capacità di rispettare gli impegni finanziari nel breve termine, ma con dubbia capacità di rimborso in future condizioni economiche, congiunturali e politiche avverse. B Azienda ancora più vulnerabile a condizioni economiche avverse anche se attualmente capace di rispettare gli impegni finanziari.

partecipante. Il peso dell'aiuto sotto forma di strumento finanziario è quantificato pari a circa il 6% dell'investimento totale, come da calcoli che sono di seguito esposti. In base a tale ipotesi, la quota di sovvenzione è pari al 50%-6% in applicazione dell'ESL al 27% per lo strumento finanziario e di conseguenza la ripartizione delle fonti di finanziamento dell'investimento risulta:

- Investimento totale (It) = Mp (12,5%) + Fb (43,5%) + S (44%).
- Tasso di aiuto (T) = S (44%) + Sf (6%).
- Finanziamento bancario (Fb) = 21,75% IF + 21,75% FdR (il 43,5% ripartito 50% + 50% tra Intermediari finanziari e Fondo di rotazione).

La formula esatta per determinare l'entità del finanziamento bancario complessivo, necessario a coprire la quota privata dell'investimento non coperta da mezzi propri oltre alla quota parte di aiuto pubblico che non potrà essere concessa mediante sovvenzione, è la seguente:

- Finanziamento bancario (Fb) = Prestito bancario (pb) +  $ESL(Fb \cdot 0,5)$  da cui
- $Fb = pb / (1 - ESL \cdot 0,5)$

Dove pb è l'esigenza di prestito base di partenza. Nel predetto esempio pb = 37,5

Ai fini dell'individuazione del soggetto responsabile dell'attuazione del FdR si applica quanto previsto dall'articolo 59, comma 3, lettera d) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Ai sensi dell'articolo 3, punto 13, lettera c) del regolamento UE 2021/2115, il beneficiario dell'intervento è Puglia Sviluppo in qualità di organismo responsabile dell'attuazione del FdR. Ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del regolamento UE 2021/1060, i destinatari finali del sostegno fornito dallo strumento finanziario sono invece le imprese agricole, selezionate all'interno del bando SRD-01 che risultano destinatarie di un provvedimento di concessione del sostegno e che hanno indicato mezzi propri aziendali per un ammontare inferiore al 100% della quota privata dell'investimento.

Il finanziamento accordato dallo strumento finanziario, mediante il FdR può essere concesso alle tipologie di imprese agricole micro, piccole, medie (PMI). Ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, come riportati nella scheda dell'intervento SRD01.

Non sono ammissibili ai finanziamenti le imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e degli Orientamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

In merito ad un possibile schema di funzionamento del FdR può essere utile fare riferimento alla percentuale di soggetti beneficiari della concessione a valere sul bando dell'analoga misura 4.1.A PSR 2014/2022 che hanno chiesto il contributo in forma mista e quindi hanno avuto necessità di ricorrere al finanziamento bancario.

L'Obiettivo principale dell'operazione 4.1.A rivolta al "Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate" nell'ambito del PSR 2014-2022, stando al bando attuativo del 2016, è "migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole attraverso:

- l'innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione;
- la riconversione varietale e la diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali;
- l'incremento del valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale;
- il miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali;
- la riduzione dell'approvvigionamento energetico da fonti fossili con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come le biomasse, che comunque non possono derivare da coltivazioni dedicate;
- la realizzazione di interventi mirati al risparmio idrico e all'efficientamento delle reti idriche aziendali".

L'obiettivo principale e gli interventi della misura 4.1 A risultano coerenti con gli investimenti previsti dall'intervento SRD01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia. Il bando attuativo nell'ambito del PSR 2014-2020 pubblicato nel luglio 2016 prevedeva come tipologia di aiuto le seguenti forme: contributo in conto capitale, in conto interesse o in forma mista (conto capitale + conto interesse); l'aliquota contributiva varia in funzione dei soggetti beneficiari, della tipologia di progetto e delle aree in cui si trovano le aziende.

Gli esiti dell'attuazione del bando hanno rilevato che la percentuale di soggetti beneficiari della concessione che hanno chiesto il contributo in forma mista e quindi hanno avuto necessità di ricorrere al finanziamento bancario è risultata pari a circa il 70%. Il ricorso alla forma mista è stato incentivato mediante attribuzione di punteggio, tuttavia in diversi casi, pur avendo opzionato tale scelta, successivamente i beneficiari non hanno poi richiesto accesso al credito.

Pertanto, anche in considerazione del punteggio premiale previsto per il "vincolo" di mezzi propri, si può stimare inizialmente un numero di aziende che potrebbero richiedere l'accesso al FdR non superiore al 60% del totale di quelle beneficiarie di concessione.

L'ipotesi dello strumento finanziario FDR a prestito condiviso si basa su una proposta di allocazione finanziaria a valere sulla misura SRD01, per l'attivazione del bando, pari a 80 milioni di euro di aiuti concedibili nella forma combinata di sovvenzione e ESL strumento finanziario.

Considerando gli esiti del bando su esposti, ipotizzando una ripartizione dei beneficiari totali di concessione in una quota del 60% richiedenti l'accesso al FdR e la restante quota del 40% non richiedenti il credito bancario ma solo mezzi propri e sovvenzione, lo schema di attuazione dell'intervento previsto dalla misura SRD-01 si basa su una ripartizione dell'investimento totale (It) pari a 160 milioni di euro (in base all'allocazione finanziaria di 80 milioni di euro) nella quota del 60% come investimento totale stimato per aziende che hanno necessità di accesso al credito (It1) e nella quota del 40% come investimento totale riferito alle restanti aziende che non utilizzano il credito bancario, ma solo mezzi propri e sovvenzione (It2). Lo schema di attuazione si basa sulle ipotesi utilizzate per la singola impresa nel caso su esposto, ovvero:

1. l'ipotesi classica di azienda agricola che partecipa con una quota di mezzi propri pari al 25% della quota privata;
2. tasso di aiuto per tipologia di intervento pari al 50%;
3. ESL dello SF pari a 27% corrispondente ad un rating aziendale BB come media della tipologia di impresa agricola partecipante.



Lo schema di funzionamento dello strumento in base allo scenario “combinato” è riportato nella figura seguente.

		FdR	Intermediario finanziario
		50%	50%
MP	Sovvenzione diretta	Fabbisogno bancario	
Spese ammissibili finanziamento			
12,5%	44%	43,5%	
ESL = Max 50%			
:44% conto capitale		6% tasso di aiuto SF	

La ripartizione delle fonti di finanziamento dell'investimento secondo l'ipotesi di allocazione finanziaria pari a 80 Meuro si basa sul seguente calcolo:

- a. Investimento totale (It) = 160 Meuro
- b. It1 (60% del totale dei beneficiari) = 96 Meuro
- c. It2 (40% del totale dei beneficiari) = 64 Meuro
- d. It1 (% fonti di finanziamento) = Mp (12,5%) + Fb (43,5%) + S (44%)
- e. It1 (euro) = Mp (12 Meuro) + Fb (41,76 Meuro) + S (42,24 Meuro)**
- f. It2 (% fonti di finanziamento) = Mp (50%) + S (50%)
- g. IT2 (euro) = Mp (32 Meuro) + S (32 Meuro)**
- h. Fb = 20,88 Meuro If + 20,88 Meuro FdR**

In tale ipotesi media, pertanto, le somme a carico del Programma cofinanziato dal FEASR saranno pari ad 80 Milioni di aiuti concedibili (74,24 in sovvenzioni e 5,76 sotto forma di ESL dello SF). In termini monetari, invece, poiché il FdR può essere stimato preliminarmente con la dotazione di fondi PSR pari a 20,88 Meuro, e occorre calcolare anche i costi di gestione dello SF (2 Meuro circa), le somme messe a disposizione del bando saranno pari a 97,12 Meuro (74,24 sovvenzioni + 20,88 costituzione del FdR + 2 costi di gestione SF).

### 3.2 Specifiche dello strumento a tipologia non combinata

Nell'ipotesi di strumento finanziario nella forma non combinata, ovvero solo strumento finanziario senza sovvenzioni, il progetto è finanziato tramite un prestito agevolato erogato da un Fondo rotativo costituito con risorse PSR. Il FdR opera in *risk sharing* con le banche, che partecipano a ciascun finanziamento con una quota pari al 50 per cento.

Considerando le stesse ipotesi utilizzate per il FdR combinato con sovvenzioni, ovvero

1. l'ipotesi classica di azienda agricola che partecipa con una quota di mezzi propri pari al 25% della quota privata;
2. tasso di aiuto per tipologia di intervento in funzione dell'ESL ipotizzato dello SF (27%) nella condizione di assenza di sovvenzione.

Lo schema di funzionamento dello strumento in base allo scenario “non combinato” è riportato nella figura seguente.

	FdR	Intermediario finanziario
	50%	50%
MP	Fabbisogno bancario	
Spese ammissibili finanziamento		
12,5%	87,5%	
ESL: 27% medio dello SF - Tasso di aiuto circa 12%		

La ripartizione delle fonti di finanziamento dell’investimento secondo l’ipotesi di allocazione finanziaria pari a 80 Meuro si basa sul seguente calcolo:

- a. Investimento totale (It) = 160 Meuro (FdR+If) + MP
- b. Investimento totale (it) = 182,86 Meuro
- c. It(% fonti di finanziamento) = Mp (12,5%) + Fb (87,5%)
- d. Tasso di aiuto = 12%
- e. **It (euro) = Mp (22,86 Meuro) + Fb (160 Meuro)**
- f. **Fb = 80 Meuro If (50%) + 80 Meuro FdR (50%)**

In tale ipotesi, pertanto, le somme a carico del Programma cofinanziato dal FEASR saranno pari ad 80 Milioni di aiuti concedibili che con il calcolo dei costi di gestione dello strumento, pari a circa 8Meuro, definiscono una dotazione complessiva pari a 88 Meuro.

### 3.3 Specifiche della tipologia di aiuti nella forma di sovvenzioni

La tipologia di aiuti nella forma di Sovvenzione diretta a fondo perduto fino al 50 per cento delle spese ammissibili rappresenta la tradizionale modalità di erogazione dell’aiuto utilizzata nell’ambito dei programmi di sviluppo rurale, vale a dire la concessione di un aiuto tramite sovvenzione diretta a fondo perduto a copertura parziale dei costi di investimento sostenuti per un determinato progetto. In linea con le ipotesi formulate, la sovvenzione è pari al 50 per cento delle spese ammissibili (aliquota di sostegno per le regioni meno sviluppate). In questo scenario il budget di misura è interamente destinato all’erogazioni delle sovvenzioni ai beneficiari.

Se un’agevolazione è erogata sotto forma di contributo a fondo perduto, l’ESL è pari alla somma ricevuta dall’impresa, nel caso ipotizzato rappresenta il 50% del conto capitale.

Sovvenzione diretta	Mezzi propri
Spese ammissibili finanziamento	
50%	50%
ESL: 50% conto capitale	

La ripartizione delle fonti di finanziamento dell'investimento secondo l'ipotesi di allocazione finanziaria pari a 80 Meuro si basa sul seguente calcolo:

- a. Investimento totale (It) = 160 Meuro
- b. It (% fonti di finanziamento) = Mp (50%) + S (50%)
- c. IT (euro) = Mp (80 Meuro) + S (80 Meuro)**

In tale ipotesi, pertanto, le somme a carico del Programma cofinanziato dal FEASR saranno pari ad 80 Milioni di aiuti concedibili.

#### 4 Gli scenari e le variazioni in termini di ESL, Effetto Leva e Numero di Beneficiari

Gli elementi chiave dei tre scenari, come descritti nei precedenti paragrafi come ipotesi di attuazione dell'intervento SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia, sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 11 – Specifiche degli scenari considerati

	Scenario 1 FdR Combinato	Scenario 2 FdR non combinato	Scenario 3 Sovvenzione
Sovvenzione diretta	44%	0%	50%
Mezzi Propri	12,5%	12,5%	50%
If - Intermediario finanziario	21,75%	43,75%	0%
Fondo di Rotazione	21,75%	43,75%	0%
Budget di bando	80.000.000	80.000.000	80.000.000
Totale investimenti attivati	160.000.000	182.860.000	160.000.000
Dimensione media investimento individuale	445.000	445.000	445.000
Dimensione media prestiti	193.575	389.375	
Numero beneficiari SF	216	411	360
Numero beneficiari solo Sovvenzione	144		
Totale Beneficiari	360	411	360
60% beneficiari su SF	96.000.000		0
40% beneficiari su SF (solo sovvenzione)	64.000.000	0	0
Contributo SF	20.880.000	80.000.000	0
Intermediari finanziari	20.880.000	80.000.000	0
Sovvenzione diretta	74.240.000	0	80.000.000
Totale budget misura (al netto costi di gestione SF)	95.120.000	80.000.000,00	80.000.000
Costi di gestione SF	2.000.000	8.000.000	
Dotazione finanziaria totale	<b>97.120.000</b>	<b>88.000.000,00</b>	<b>80.000.000</b>
Tasso di aiuto medio	50,00	12%	50,00%
Dotazione UE	49.045.600	44.440.000	40.400.000
Leva finanziaria (al netto dell'effetto revolving dello SF)	<b>3,26</b>	<b>4,11</b>	<b>3,96</b>

Lo schema dello strumento finanziario "Fondo di Rotazione (FdR) per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" che costituisce il **primo scenario** prevede la combinazione di due strumenti finanziari: il prestito rimborsabile nella forma del *risk sharing loan* e sovvenzione diretta. In particolare, il FdR è ipotizzato per coprire il 50% del valore dei prestiti da erogare in favore i destinatari finali, in aggiunta alla quota di condivisione del rischio dell'ulteriore 50% a carico degli intermediari finanziari prefigurando uno schema di "prestito a rischio condiviso" 50% + 50%. Gli elementi chiave dello strumento sono stati calibrati anche in base ai risultati della valutazione degli strumenti finanziari nel periodo di programmazione 2014-2022 a valere sulle misure analoghe 4.1 "Investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità delle aziende agricole" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli" relative all'Obiettivo

Tematico 3 "Competitività".

Più nello specifico, l'attuazione del bando a valere sulla misura 4.1. A del PSR 2014/2022 che prevedeva la richiesta del contributo in forma mista ricorrendo al finanziamento bancario ha rilevato una percentuale di richieste pari al 70% di cui solo una piccola parte ha concluso l'accesso al credito. L'ipotesi quindi dello strumento FdR combinato con sovvenzione diretta si basa su una percentuale del 60% del totale degli investimenti attivabili che conclude l'accesso allo strumento finanziario, la restante parte del 40% è ipotizzata solo a fondo perduto. Inoltre, l'investimento medio dei progetti del bando PSR 2014/2022 è risultato pari a circa 445 mila euro, anche se i progetti che hanno superato l'investimento di 150 mila euro presentano una dimensione media di circa 720.000 euro.

Lo schema di attuazione parte dall'individuazione di un valore medio dell'ESL dello SF pari al 27% corrispondente ad un rating bancario del profilo aziendale medio. La forma combinata del sostegno mediante sovvenzione e strumento finanziario conduce ad un tasso di aiuto pubblico pari al 50%. L'allocazione finanziaria della misura ipotizzata di importo pari a 80 milioni di euro aumenta di circa 17 milioni di euro in funzione dei costi di gestione dello strumento e delle aliquote attribuite (cfr. paragrafo precedente) agli intermediari finanziari, al fondo di rotazione e ai mezzi propri.

Il **secondo scenario** prevede la costituzione dello strumento finanziario Fondo di rotazione senza sovvenzioni a fondo perduto. In questo scenario si prefigura lo stesso meccanismo di funzionamento del FdR del primo scenario, ovvero prestiti a rischio condiviso al 50% per l'intermediario finanziario e al 50% per il FdR. Partendo dall'ipotesi classica di azienda agricola che partecipa con una quota di mezzi propri pari al 25% della quota privata, come per il primo scenario, il tasso di aiuto pubblico in assenza di sovvenzione assume il valore medio del 12%, secondo la stima di calcolo sviluppata, corrispondente ad un ESL dello SF pari al 27% derivante da classe di rating bancario del profilo aziendale medio. L'allocazione finanziaria della misura ipotizzata di importo pari a 80 milioni di euro aumenta di circa 8 milioni di euro in funzione dei costi di gestione dello strumento.

Il **terzo scenario** prevede l'attuazione dell'intervento SRD01 solo attraverso Sovvenzione.

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni in termini di ESL, Effetto Leva e Numero di Beneficiari in riferimento ai tre scenari prefigurati, **al netto delle valutazioni sull'effetto revolving inerente gli scenari 1 e 2.**

Tabella 12 – Scenari e valori dell'ESL, effetto leva e numero di beneficiari.

	<b>Scenario 1 FdR Combinato</b>	<b>Scenario 2 FdR non combinato</b>	<b>Scenario 3 Sovvenzione</b>
<b>Sovvenzione diretta</b>	44%	0%	50%
<b>Mezzi Propri</b>	12,5%	12,5%	50%
<b>If - Intermediario finanziario</b>	21,75%	43,75%	0%
<b>Fondo di Rotazione</b>	21,75%	43,75%	0%
<b>Totale Beneficiari</b>	360	411	360
<b>ESL dello SF su totale investimento</b>	6%	12%	
<b>Tasso di aiuto medio</b>	<b>50,00%</b>	<b>12%</b>	<b>50,00%</b>
<b>Leva finanziaria</b>	<b>3,26</b>	<b>4,11</b>	<b>3,96</b>
<b>Totale budget bando</b>	<b>97.120.000</b>	<b>88.000.000,00</b>	<b>80.000.000</b>

## 5 Effetto revolving ed efficacia del meccanismo rotativo

L'effetto revolving/rotazione dello strumento rappresenta un fattore importante, connesso all'effetto leva, relativo al valore aggiunto in termini di beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto pertanto risulta significativo se l'effetto revolving è maggiore, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

In relazione ai tre scenari ipotizzati, il terzo scenario caratterizzato dall'uso esclusivo del fondo perduto, nella forma di sovvenzione non combinata contribuisce al valore aggiunto dello strumento solo attraverso l'effetto leva non prevedendo rimborsi dei destinatari che si attivano con prodotti finanziari nella forma generale di prestiti.

L'effetto revolving è stimato sulla quota destinata ai finanziamenti agevolati al netto dei costi di gestione in riferimento ai due scenari, Scenario 1 FdR Combinato e Scenario 2 FdR non combinato.

La tabella seguente riporta il riepilogo delle condizioni di finanziamento degli investimenti in base ai due scenari ipotizzati considerando che il Fondo non è soggetto ad esposizione, dal momento che gli istituti di credito, ai quali è affidata la fase di istruttoria della domanda, garantiscono per ciascun finanziamento il 100% dei rientri. Di conseguenza, anche a fronte di possibili insolvenze, non è a rischio la continuità operativa dello strumento, in entrambi gli scenari ipotizzati.

**Tabella 13 - Riepilogo delle condizioni di finanziamento degli investimenti per scenari**

	1 scenario				2 scenario			
	Dotazione complessiva	Durata	Preammortamento	Tasso di interesse	Dotazione complessiva	Durata	Preammortamento	Tasso di interesse
<b>Fondo perduto</b>	74.240.000,00							
<b>FdR</b>	20.880.000,00	Quota fondo Max 10 anni	Quota fondo Max 24 mesi	Quota fondo 0	80.000.000,00	Quota fondo Max 10 anni	Quota fondo Max 24 mesi	Quota fondo 0
<b>Prestiti agevolati (Banca)</b>	20.880.000,00	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca Euribor 6 mesi + max 1,8 punti di spread annuo	80.000.000,00	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca Euribor 6 mesi + max 1,8 punti di spread annuo
<b>Dotazione netta totale di cui:</b>				95.120.000,00				80.000.000,00
<b>Fondo perduto</b>				74.240.000,00				0,00

In base allo schema su esposto, è possibile stimare l'effetto revolving secondo i due scenari ipotizzati

L'effetto revolving prende in considerazione i rientri maturati dal Fondo rotativo, ovvero la parte pubblica dello strumento finanziario sulla base delle seguenti ipotesi:

- data di Avvio del Fondo 06/2024; Data Termine del Fondo 12/2029; Periodo di riferimento di ammissibilità dei prestiti al cofinanziamento FEASR (anni) 5 e mezzo (6/2024-12/2029); periodo di preammortamento 12 mesi

- nel periodo di preammortamento il beneficiario non paga alcuna rata e i relativi interessi di preammortamento vengono suddivisi in quote uguali su ciascuna rata del piano di ammortamento;
- un taglio medio degli investimenti pari a € 445.000
- una durata del finanziamento bancario di 10 anni, che genera un flusso di rientri più contenuto rispetto a piano di ammortamento di durata inferiore, rendendo la stima più realistica;
- il mancato rientro delle risorse a seguito, ad esempio, di difficoltà da parte delle imprese nel restituire il prestito. Al fine di considerare l'impatto di queste eventualità, si è ipotizzato il caso in cui il tasso di recupero annuo si attesti al 95% del volume previsto, ossia che il 5% delle rate non venga saldato.

Già a partire dal secondo anno, pertanto, l'effetto revolving consente di avere a disposizione ulteriori risorse per ammettere al sostegno pubblico altri potenziali beneficiari per gli scenari 1 e 2, capaci di generare effetti aggiuntivi in termini di effetto leva. La durata del loro utilizzo a fini PSR dipenderà dagli accordi (*funding agreement*) stabiliti in sede di redazione delle convenzioni inerenti gli SF che dovranno essere stabilite con i soggetti beneficiari. Appare auspicabile che i rientri (pubblici) possano essere utilizzati per un congruo lasso di tempo.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le stime dei rientri a partire dal secondo anno del piano di investimento, per entrambi gli scenari (tab. 14 e 15).

**Tabella 14 - Stima dei rientri maturati annui .1° scenario**

	6/2025	2026	2027	2028	2029
<b>Rientri maturati Annu</b>	€ 991.800	€ 1.983.600	€ 1.983.600	€ 1.983.600	€ 1.983.600
<b>Rientri complessivi maturati</b>	€ 991.800	€ 2.975.400	€ 4.959.000	€ 6.942.600	<b>€ 8.926.200</b>

**Tabella 15 - Stima dei rientri maturati annui. 2° scenario**

	6/2025	2026	2027	2028	2029
<b>Rientri maturati Annu</b>	€ 3.800.000	€ 7.600.000	€ 7.600.000	€ 7.600.000	€ 7.600.000
<b>Rientri complessivi maturati</b>	€ 3.800.000	€ 11.400.000	€ 19.000.000	€ 26.600.000	<b>€ 34.200.000</b>

In base alle ipotesi formulate e alle stime sui rientri (tab. 16,17) l'efficacia dello strumento risulta significativamente ampliato per entrambi gli scenari dato che permette di incentivare imprese meritorie da un punto di vista progettuale (si pensi ai progetti innovativi) ma con una struttura economica e patrimoniale meno solida rispetto ad altre imprese secondo gli standard del merito creditizio. Tutto questo comporta che il numero delle imprese attratte, come pure gli investimenti medi, potrebbero aumentare, rispetto ai livelli target ipotizzati a livello di PSR, favorendo un incremento dell'investimento complessivo e di conseguenza un aumento dell'effetto leva. Considerando, infatti, l'effetto revolving del fondo di rotazione, si può stimare un incremento potenziale della platea dei destinatari tra il 10% e il 39% nei due scenari rispettivamente. Senza considerare, comunque, che anche i rientri da rimborso delle rate dei prestiti degli ulteriori beneficiari aggiuntivi, nei limiti temporali fissati, genera ulteriore effetto revolving.

**Tabella 16 - Effetto revolving del FdR nei due scenari**

	<b>Scenario 1</b>	<b>Scenario 2</b>
<b>Totale prestiti quota pubblica FdR</b>	20.880.000	80.000.000
<b>Risorse pubbliche rientrate al fondo rotativo fino al 2029</b>	8.926.200	34.200.000
<b>Incremento numero beneficiari</b>	34	176
<b>Totale numero beneficiari post calcolo revolving</b>	394	587
<b>Investimento aggiuntivo generato al 2029</b>	15.130.000	78.320.000
<b>Totale investimento post calcolo revolving</b>	175.130.000	261.180.000
<b>Effetto leva ricalcolato al 2029</b>	<b>3,57</b>	<b>5,88</b>

Sebbene lo scenario del FdR non combinato preveda un coinvolgimento delle risorse private (bancarie e mezzi propri) più elevato contribuendo a delineare un effetto revolving e una leva finanziaria maggiore, lo scenario combinato con la sovvenzione a fondo perduto rappresenta una forma più prudentiale rispetto all'attrattività dello strumento, potendo intercettare anche quella parte di imprese agricole ancora poco propense a lasciare la forma di agevolazione a fondo perduto.



## 6 Implementazione: Strategia proposta e risultati attesi

La strategia proposta di attuazione dello strumento finanziario è conforme a quanto previsto dall'articolo 59, comma 3, lettera d) del Regolamento (UE) 2021/1060<sup>3</sup>.

Ai sensi dell'articolo 3, punto 13, lettera c) del regolamento UE 2021/2115<sup>4</sup>, il beneficiario dell'intervento può essere la finanziaria regionale Puglia Sviluppo in qualità di organismo responsabile dell'attuazione del FdR. Ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del regolamento UE 2021/1060, i destinatari finali del sostegno fornito dallo strumento finanziario sono invece le imprese agricole, selezionate all'interno della procedura di attuazione nella forma di bando della misura SRD-01, e risulteranno destinatarie di un provvedimento di concessione del sostegno avendo indicato mezzi propri aziendali per un ammontare inferiore al 100% della quota privata dell'investimento. Il finanziamento accordato dallo strumento finanziario mediante il FdR può essere concesso alle tipologie di imprese agricole micro, piccole, medie. Ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, come riportati nella scheda dell'intervento SRD01.

Non sono ammissibili ai finanziamenti le imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e degli Orientamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

In definitiva, la strategia proposta di implementazione con l'individuazione di un soggetto gestore/società in house responsabile della gestione finanziaria del Fondo anche per gli aspetti di istruttoria e valutazione e accompagnamento delle domande consente di incidere positivamente su tre importanti fattori performanti la governance dello strumento: **accompagnamento**, **effetto networking** ed **effetto revolving**. L'accompagnamento è un fattore la cui performance è rilevante sia nella fase di pre-costituzione che nella fase di costituzione del Fondo per gli aspetti legati alla comunicazione e divulgazione dello strumento; in particolare, nell'ottica di sostenere le attività di modernizzazione delle micro e piccole imprese agricole e prepararle alla transizione industriale, tale fattore acquisisce ancora più importanza. Le trasformazioni imposte dalla duplice transizione ecologica e digitale rappresentano infatti una sfida che richiede una forte collaborazione fra pubblico e privato; l'effetto network che garantisce l'efficacia dell'accompagnamento attraverso il coinvolgimento di più attori, sia in termini finanziari che di gestione; l'effetto revolving è garantito sia dall'efficienza della rete istituita per la diffusione dello strumento che dalla velocizzazione delle procedure per l'ampliamento della platea dei destinatari.

L'intervento a supporto delle aziende agricole interpreta correttamente il ruolo che la misura SRD01 è chiamata a svolgere supportando il sistema delle imprese agricole nell'attivazione di investimenti finalizzati a processi di ammodernamento ed innovazione tecnologica e digitale. La finalità della misura relativa al rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati

<sup>3</sup> L'autorità di gestione può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno strumento finanziario: a) alla BEI; b) a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione; c) a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti (...); d) altri organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE.

<sup>4</sup> Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale include il miglioramento delle *performance climatico- ambientali*.

La misura SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole è chiamata a svolgere un ruolo trasversale di sviluppo perseguendo gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento quali:

- *OS2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.*
- *OS5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.*
- *OSX Trasversale– Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.*

Lo strumento finanziario proposto nella forma di Fondo di Rotazione (FdR) per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole garantisce coerenza sia con l'indicatore comune di output O.20 "Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole" sia con gli indicatori di risultato previsti, R.9 Ammodernamento delle aziende agricole - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse; R.3 Digitalizzare l'agricoltura - Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC; R.26 Investimenti legati alle risorse naturali - Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali.

## 7 Conclusioni

Il sistema del credito, nonostante la domanda si sia consolidata soprattutto per le misure attuate contro l'emergenza COVID-19, nel corso del 2022 con l'emergere del conflitto in Ucraina ha dovuto scontrarsi con gravi problemi di approvvigionamento degli input produttivi determinando una maggior necessità di capitale circolante. Pertanto, l'apporto finalizzato all'attività di investimento in capitale produttivo rimane ancora contenuto e i prestiti sono aumentati solo per le imprese in condizioni economiche e patrimoniali equilibrate, escludendo quindi le imprese più rischiose. Ciò è dimostrato dal confronto dei tassi di interesse bancari attivi delle regioni appartenenti a diverse macro ripartizioni territoriali (tabella 3).

La condizione attuale del mercato del credito, da una parte, e le caratteristiche strutturali che contraddistinguono l'impresa agricola, dall'altra, costituiscono elementi che la valutazione ha fatto emergere come assolutamente determinanti nell'individuare un fabbisogno di mezzi finanziari per l'investimento che non riesce a trovare risposte adeguate né nella situazione di permanente sottocapitalizzazione della maggior parte delle realtà produttive del comparto, né nell'offerta di finanziamenti (a tassi ordinari o agevolati) che il sistema creditizio è in grado (o disposto) a mettere a disposizione degli operatori.

Dal quadro dei risultati prodotti dalla valutazione degli strumenti finanziari per il periodo di programmazione 2014-2022 è emersa una situazione e un trend che attestano un processo di progressiva riduzione del credito erogato alle imprese agricole che si combina, e si amplifica, sulla base di una sostanziale avversione al rischio da parte degli agricoltori che sembrano preferire il ricorso a mezzi propri e/o a specifici e sperimentati canali di finanziamento per soddisfare le necessità di investimento o di gestione corrente dell'attività quali in primis la sovvenzione a fondo perduto.

In questo quadro, lo strumento finanziario Fondo di rotazione per "prestito a rischio condiviso" 50% + 50% (FdR) proposto a supporto degli Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2.135 del codice civile<sup>5</sup>, nella forma combinata di capitale/sovvenzione e strumento finanziario può utilmente funzionare come elemento di attrazione nei confronti dei potenziali destinatari, contribuendo a modificare positivamente il sistema di preferenze e le scelte degli operatori.

Il ricorso a una forma combinata di sostegno risulta essere la scelta strategica più idonea in quanto, da una parte, consente alle imprese di accedere a finanziamenti a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato normalmente praticate dal sistema bancario nei confronti delle imprese agricole, dall'altra, attraverso il prestito a rischio condiviso, permette di ridurre la rischiosità insita progetti di investimento "trasformativi" legati ai nuovi mercati post-covid, garantendo alle aziende maggiori possibilità di reperire finanziamenti alternativi per la quota di fabbisogno eccedente la copertura agevolativa.

Il meccanismo di funzionamento dello strumento FdR è costruito in funzione di criteri di selezione che assegnano un punteggio sulla capacità di immettere mezzi propri nel progetto di investimento. Nel caso limite di mezzi propri aziendali uguale alla quota privata dell'investimento, il contributo PAC 2023/27 sarà concesso integralmente sotto forma di sovvenzione diretta. In senso opposto, nell'ipotesi di totale assenza di mezzi propri aziendali, il finanziamento del FdR insieme alle risorse degli intermediari finanziari, dovranno coprire integralmente la quota dell'investimento non rappresentata dalla sovvenzione. Il calcolo dipenderà da una serie di variabili, e si renderà necessaria la preventiva quantificazione dell'ESL (Equivalentente sovvenzione lorda). L'aliquota del

---

<sup>5</sup> Sono esclusi gli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

sostegno, in termini di ESL, sarà determinata in funzione del valore del tasso teorico di mercato attribuibile a ciascuna impresa, in base alla Comunicazione 2008/C 14/02 della Commissione europea, da calcolare con riferimento alla quota del prestito a carico del FdR PAC 23/27.

L'esempio di funzionamento dello strumento è stato impostato in base alle seguenti ipotesi:

1. l'ipotesi classica di azienda agricola che partecipa con una quota di mezzi propri pari al 25% della quota privata;
2. tasso di aiuto per tipologia di intervento pari al 50%;
3. ESL pari a 27% corrispondente ad un rating aziendale BB come media della tipologia di impresa agricola partecipante;
4. prevedendo che circa il 40% degli investimenti attivabili si trovino nella condizione di investire con una quota di mezzi propri uguale alla quota privata dell'investimento.

In base a tale esempio, l'effetto leva stimato è risultato pari a 3,26 con un potenziale coinvolgimento iniziale di circa 360 beneficiari. Tuttavia se si tiene conto anche dell'importante effetto revolving nell'ipotesi più prudente, l'effetto leva grazie ai maggiori investimenti generati dai rientri al FdR sale a 3,57 e il numero dei beneficiari a 394.

Se, da un lato, si dovrà verificare che il fondo perduto non dia origine a comportamenti opportunistici (*moral hazard*) da parte delle imprese, dall'altro, questo rappresenta una modalità efficace per consentire alle imprese "meritevoli, ma razionate" di accedere a finanziamenti in grado di sostenere le loro attività di modernizzazione e transizione industriale per la natura combinata del contributo da un lato, e del rischio condiviso dall'altro. Questo meccanismo consentirà di stimolare la ripresa degli investimenti in un contesto di mercato molto incerto, e in parte per controbilanciare i fattori di rischio legati alla realizzazione di progetti più innovativi che, seppure maggiormente determinanti per il rilancio della competitività delle imprese agricole, presentano comunque più elevati livelli di incertezza in relazione al risultato finale. La scelta del modello attuativo basato sullo scenario 1 assume maggiore rilievo se si considera l'esigenza regionale per il periodo 2023-2027, illustrata nel complemento dello sviluppo rurale pugliese (CSR), che prevede di facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.

La forma dello strumento finanziario proposto come scenario alternativo senza sovvenzione anche se rileva un effetto leva decisamente maggiore, rischierebbe di essere sovradimensionato in quanto non è certo il riscontro da parte delle aziende pugliesi di fronte alla mancata possibilità di ricorrere contestualmente all'aiuto sotto forma di sovvenzione diretta. L'attrattiva dello strumento potrebbe essere influenzata negativamente in considerazione dei risultati dei bandi precedenti, anche in relazione ad una sostanziale avversione al rischio, come già sottolineato. In questo quadro, la caratteristica "mista" dello strumento proposto può utilmente funzionare come elemento di attrazione nei confronti dei potenziali destinatari, contribuendo a modificare positivamente il sistema di preferenze e le scelte degli operatori. In mancanza di sovvenzione, lo strumento potrebbe intercettare solo quelle imprese con maggiore propensione. L'effetto di modernizzazione e l'innalzamento della competitività potrebbero essere concentrati solo in realtà imprenditoriali tradizionalmente stabili.